




Piano di Gestione

Informazione, consultazione e partecipazione

Calendario, programma di lavoro e misure consultive per l'elaborazione del Piano

ALLEGATO 9.1 ALL'ELABORATO 9

Versione	2
Data	Creazione: 2009-03-30 Modifica: 2010-02-18
Tipo	Calendario, programma di lavoro e misure consultive per l'elaborazione del Piano
Formato	Microsoft Word – dimensione: pagine 21
Identificatore	PdG_Po_Allegato_9.1_240210.doc
Lingua	it-IT
Gestione dei diritti	 CC BY NC SA

Metadata estratto da Dublin Core Standard ISO 15836







Indice

1.	Premessa	1
2.	Il bacino del fiume Po	2
3.	Calendario, programma di lavoro e misure consultive	3
3.1.	Attuazione dell'art. 14 della Direttiva 2000/60/CE	8
3.1.1.	Accesso alle informazioni	8
3.1.2.	Consultazione	9
3.1.3.	Partecipazione attiva	11
3.2.	Valutazione Ambientale Strategica (VAS)	13
3.2.1.	Consultazione preliminare ai sensi dell'art. 13, commi 1, 2 del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 4/2008	13
3.2.2.	Consultazione del Rapporto Ambientale, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 4/2008	14
3.3.	Riepilogo dei tempi per le misure consultive e per la fase di elaborazione del Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po	16

1. Premessa

La Direttiva Quadro sulle Acque (Direttiva 2000/60/CE) ha l'obiettivo di istituire in Europa un quadro per la protezione delle risorse idriche, al fine di ridurre l'inquinamento, impedire un ulteriore deterioramento e migliorare l'ambiente acquatico, promuovere un utilizzo idrico sostenibile e contribuire a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità.

La Direttiva prevede che, entro il 2015, gli Stati membri debbano raggiungere un buono stato ambientale per tutti i corpi idrici e individua il Piano di Gestione come lo strumento conoscitivo, strategico e operativo attraverso cui gli Stati devono applicare i suoi contenuti a livello locale.

A livello nazionale, il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante "*Norme in materia ambientale*" e successive modifiche e integrazioni (s.m.i.), ha recepito la Direttiva, ha suddiviso il territorio nazionale in Distretti idrografici (tra questi il distretto idrografico padano) e ha previsto per ogni Distretto la redazione di un Piano di Gestione, attribuendone la competenza alle Autorità di Distretto idrografico.

In attesa della piena operatività dei distretti idrografici, la Legge 27 febbraio 2009, n. 13 recante "*Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente*" ha previsto che l'adozione dei Piani di gestione di cui all'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE sia effettuata dai Comitati Istituzionali delle Autorità di bacino di rilievo nazionale, sulla base degli atti e dei pareri disponibili, entro e non oltre il 22 dicembre 2009. Ai fini del rispetto di questo termine, la legge prevede che, entro il 30 giugno 2009, le Autorità di bacino provvedano a coordinare i contenuti e gli obiettivi dei Piani di Gestione all'interno del distretto idrografico di appartenenza. Il termine del 22 dicembre 2009 è stato differito al 28 febbraio 2010 dall'articolo 8, comma 1, del D.L. 194/2009.

Come previsto dalla Direttiva 2000/60/CE l'elaborazione, l'aggiornamento e la revisione del Piano saranno condotte con il più ampio coinvolgimento del pubblico e delle parti interessate.

Il "*Calendario, programma di lavoro e misure consultive per l'elaborazione del Piano*" – di seguito "*Calendario*" - è stato redatto nel corso del mese di marzo 2009 con lo scopo di illustrare il percorso di partecipazione pubblica, intesa come accesso alle informazioni, consultazione e partecipazione attiva, che avrebbe accompagnato la predisposizione del Piano di Gestione.

A tale proposito, per le diverse fasi del processo, la Segreteria tecnica ha provveduto ad individuare, con un margine di approssimazione dovuto alla necessità di rispettare i termini perentori richiamati in premessa, le attività per dare attuazione al disposto dell'articolo 14 della direttiva 2000/60/CE.

Successivamente, il "*Calendario*" è stato integrato recependo, al 23 luglio 2009, gli aggiornamenti e le integrazioni emerse nel corso del processo di partecipazione pubblica svolto sul documento "*Valutazione globale provvisoria dei problemi relativi alla gestione delle acque, significativi a livello di distretto idrografico del fiume Po*".

In tale occasione, il "*Calendario*" è stato implementato con l'indicazione specifica delle attività legate alla fase di consultazione sul Progetto di Piano. Così emendato il documento è divenuto un allegato all'elaborato 9 del Progetto di Piano di Gestione. Nel corso della fase di consultazione è stato necessario apportare integrazioni al programma di lavoro pubblicato nel luglio 2009, già segnalate sul sito web dell'Autorità di bacino del fiume Po – www.adbpo.it .

La presente stesura del "*Calendario*" recepisce gli aggiornamenti e le integrazioni successivi al 23 luglio 2009.

2. Il bacino del fiume Po

Il fiume Po, come noto, è il maggiore corso d'acqua d'Italia, sia per lunghezza dell'asta principale, circa 650 km, sia per quantità d'acqua trasportata a mare (portata media pari a 1.470 m³/s, portata massima registrata a Pontelagoscuro durante l'evento di piena del 1951, pari a 10.300 m³/s), sia per l'estensione del suo bacino idrografico, che si sviluppa dalle Alpi al Mare Adriatico per circa 74.700 km², di cui 4.000 circa in territorio extranazionale (Svizzera e, in minor misura, Francia).

La superficie del bacino ricadente nell'ambito dei confini nazionali rappresenta il 23% dell'intero territorio italiano e vi appartengono le regioni Valle d'Aosta e Piemonte interamente, Lombardia per gran parte del suo territorio, Liguria, Emilia Romagna e Veneto in parte, regione Toscana per una piccolissima porzione del suo territorio, e una parte della Provincia Autonoma di Trento.

Si tratta di un territorio complesso sia dal punto di vista fisico-ambientale sia dal punto di vista socio-economico.

Per più della metà della sua estensione è costituito da aree collinari e montuose e presenta una rete idrografica naturale e artificiale molto sviluppata: la rete naturale maggiore si articola in 37 sottobacini principali, che sono soggetti a ricorrenti eventi alluvionali, più o meno gravi, così come ad eventi di scarsità idrica (portata minima per il Po pari a 168 m³/s misurata a Pontelagoscuro nel luglio 2006); una fitta rete artificiale di canali di irrigazione e bonifica caratterizza l'ambito della pianura padana; la rete idrografica totale si estende per una lunghezza di circa 55.700 km.

La dimensione della rete idrografica rispecchia la ricchezza di risorse idriche (le precipitazioni medie annue sul bacino apportano un volume di acqua pari a circa 78 miliardi di m³/anno), che hanno contribuito all'intenso sviluppo socio-economico del bacino, soprattutto a partire dalla seconda metà del secolo scorso.

Il bacino è abitato da circa 17 milioni di persone (al 2007), costituisce la maggiore area agricola italiana con una produzione pari al 35% del totale nazionale, e vi trova sede il 37% delle industrie nazionali, generando il 40% del PIL nazionale. È uno snodo nevralgico anche dal punto di vista dei trasporti, costituendo un importante corridoio per lo scambio delle merci tra paesi dell'Europa dell'est ed Europa occidentale.

La densità abitativa media è di 225 ab/km², superiore a quella nazionale pari a 180 ab/km², che corrisponde ad un'intensa urbanizzazione del territorio, non solamente concentrata nelle grandi aree metropolitane ed industriali di Torino e Milano, ma diffusa su tutto il territorio di pianura, in contrapposizione ad un quadro di crescente abbandono dei territori montani.

Le acque del distretto del fiume Po hanno conosciuto, in particolare a partire dalla seconda metà del 1900, un progressivo degrado dal punto di vista ambientale a causa di un aumento di sostanze inquinanti e delle modifiche fisiche della loro funzionalità idraulica e ambientale, con perdita di capacità di autodepurazione e di valore naturalistico-ambientale. A scala di bacino il fenomeno di inquinamento più rilevante è l'eccessiva immissione di carichi organici (azoto e fosforo), che provoca l'eutrofizzazione nelle acque a debole ricambio, nei laghi e nel mare Adriatico. A scala locale si rileva la presenza di sostanze tossiche di origine industriale o agro-zootecnico (ad es. fitofarmaci e metalli pesanti).

Nel bacino del Po - oltre a famose ed antiche città e innumerevoli centri di arte, di storia e cultura - è presente un patrimonio paesaggistico e naturalistico di grande rilievo. Le aree montane e i corsi d'acqua della pianura padana sono rimasti gli ultimi ambiti territoriali in cui si concentra la maggiore biodiversità e la presenza di fattori naturali ancora significativi. Il riconoscimento di questi valori ha portato a strategie di tutela degli habitat e della biodiversità, attraverso politiche di conservazione e di riequilibrio ambientale e l'istituzione di 211 aree protette. Tra esse particolare importanza riveste il Delta del Po, tutelato e riconosciuto a livello internazionale dalla Convenzione di Ramsar.

3. Calendario, programma di lavoro e misure consultive

I contenuti del Piano di Gestione sono definiti dall'Allegato VII della Direttiva (recepito nella parte A dell'Allegato 4 della Parte terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.).

Il punto di partenza del processo di elaborazione del Piano è costituito dagli strumenti di pianificazione vigenti a livello distrettuale e sub distrettuale: in particolare i Piani di Tutela delle Acque regionali, per quanto riguarda la tutela e gestione della risorsa idrica, e il Piano per l'Assetto Idrogeologico, per quanto riguarda gli aspetti di gestione del rischio alluvionale e di tutela dell'ambito fluviale. Tali Piani sono già stati sottoposti a consultazione pubblica sulla base delle indicazioni contenute nelle norme nazionali e regionali vigenti.

Per il Piano di Gestione si intende attuare un processo di **partecipazione pubblica** articolata nelle tre forme principali di **accesso alle informazioni**, **consultazione** e **partecipazione attiva**, descritto nei paragrafi che seguono.

Nell'affrontare il tema della partecipazione pubblica nel processo di elaborazione del Piano di Gestione, si è posto innanzitutto il problema di individuare i soggetti da coinvolgere nelle diverse fasi sopracitate.

Per quel che attiene l'**accesso alle informazioni**, si è ritenuto di ampliare al massimo la sfera dei soggetti ("pubblico in generale"), da raggiungere attraverso l'utilizzo di vari strumenti di comunicazione (comunicati stampa, forum ed eventi di presentazione, pubblicazione sul web).

Per la **consultazione**, l'individuazione delle parti sociali, alcune delle quali già ricomprese nel Comitato di Consultazione da tempo operante su base volontaria presso l'Autorità di bacino del fiume Po, è avvenuta utilizzando i criteri di seguito elencati:

- sussistenza di competenze istituzionali (ad esempio: Ministeri, Regioni, Enti locali, ecc...);
- sussistenza di conoscenze specifiche (ad esempio: comunità scientifica, esperti tecnico-scientifici, sistema dell'educazione ambientale, ecc.);
- sussistenza di interessi economici, sociali ed ambientali che possono venir interessati dagli effetti del Piano di Gestione (ad esempio: confederazioni del mondo produttivo, le associazioni sindacali, associazioni ambientaliste, ecc.);
- sussistenza di possibili conflitti legati all'uso plurimo dell'acqua (ad esempio: rappresentanti delle diverse categorie di utilizzatori della risorsa: produttori idroelettrici, agricoltori, pescatori, parchi fluviali, ecc...).

Di seguito si riporta l'elenco dei diversi soggetti individuati per la fase di consultazione, suddivisi per tipologia di appartenenza. Tale elenco è stato ampliato ed integrato nel corso delle attività di consultazione, che sono rimaste, comunque, aperte anche al pubblico in generale.

SOGGETTI ISTITUZIONALI:

- Amministrazioni, Autorità ed Enti Pubblici nazionali e locali:

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali; Ministero per i Beni e le Attività Culturali; Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero del Lavoro, della Salute, e delle Politiche Sociali, Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, Dipartimento per le Pari Opportunità e Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo ;

Regioni del distretto del fiume Po e Provincia Autonoma di Trento;

UPI (Unione Province d'Italia) nazionale, UPI regionali e Province;

UNCEM (Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani) e Comunità Montane;
ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) nazionale e ANCI regionali, Legautonomie;
Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi
COVIRI (Comitato per la Vigilanza sull'Uso delle Risorse Idriche);
ATO (Ambiti Territoriali Ottimali ricadenti nel distretto);
AIPO (Agenzia Interregionale per il fiume Po);
ARNI (Azienda Regionale per la Navigazione interna);
Intesa Interregionale per la Navigazione Interna,
Agenzia del Demanio;
Corpo Forestale dello Stato e Comandi regionali;
Commissariati regionali agli usi civici;
Commissioni Italo-Svizzere: CIP AIS (Commissione Internazionale per la Protezione delle Acque Italo-Svizzere) e Commissione Italo-Svizzera per la pesca;
Parchi: Federazione Nazionale Parchi e Riserve Naturali, Parchi nazionali e Parchi Regionali;
Soggetti Regolatori dei Laghi: Maggiore, Como, Iseo, Idro e Garda;
Consorzi dei laghi, Gestione navigazione laghi;
Unioncamere.

- Agenzie ambientali:

ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale);
Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente.

ALTRI SOGGETTI (ISTITUZIONALI E NON)

- Comunità scientifica:

AINEVA (Associazione Interregionale Neve e Valanghe), CINECA, CIREA (Centro Italiano di Ricerca ed Educazione Ambientale), Conferenza dei Rettori, CNEL (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro), CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche) Dipartimenti: Terra e Ambiente, Energia e Trasporti, Agroalimentare, Sistemi di Produzione e Patrimonio Culturale, CNR – Istituti: IBAF (Istituto di biologia agro-ambientale e forestale), Ibimet (Istituto di Biometeorologia) IRPI (Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica), IRSA (Istituto di ricerca sulle acque), CERIS (Istituto di ricerca sull'impresa e lo sviluppo), ISE (Istituto per lo studio degli ecosistemi), ISMAR (Istituto di Scienze Marine), CRA (Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura), ENEA (Ente per le Nuove tecnologie, l'Energia e l'Ambiente) - Centro Ricerche Saluggia, Gruppo di esperti per l'implementazione a livello nazionale della Direttiva 2000/60/CE, IEF E Bocconi, INEA (Istituto Nazionale di Economia Agraria), IRIS (Istituto di Ricerche Interdisciplinari sulla Sostenibilità) Università degli Studi di Torino e Università degli Studi di Brescia, ISAE (Istituto di Studi e Analisi Economica), ISTAT (Istituto nazionale di statistica), Istituto sperimentale per la cerealicoltura, Politecnico di Milano Bovisa: Dipartimento Building Environment Science and Technology, Politecnico di Milano: Dipartimento di Architettura e Pianificazione, Dipartimento di Ingegneria Idraulica, Ambientale, Infrastrutture viarie e Rilevamento e Dipartimento di Progettazione dell'Architettura, Politecnico di Torino e Università degli Studi di Torino: Dipartimento Interateneo Territorio, Politecnico di Torino: Dipartimento di Scienza dei Materiali e Ingegneria Chimica e Dipartimento di Idraulica, Trasporti e Infrastrutture Civili, Scuola Internazionale di Studi Superiori Avanzati, SIEP – Società italiana di ecologia del paesaggio sezione italiana della International Association for Landscape Ecology, Società Italiana di Economia e Politica Industriale, Site (Società italiana di ecologia), Società Italiana di Economia Agraria, Università

Ca' Foscari di Venezia: Dipartimento di Scienze Ambientali, Università Cattolica del Sacro Cuore (sede di Piacenza): Dipartimento di Scienze economiche e sociali, Università degli Studi del Molise: Facoltà di Economia, Università degli Studi del Piemonte Orientale: Facoltà di Scienze Politiche, Università degli Studi di Bologna: DEIAGRA (Dipartimento di Economia e Ingegneria Agraria), Dipartimento di Scienze Statistiche, Dipartimento di Discipline Storiche e Dipartimento di Scienze della Terra e Geologico-Ambientali, Università degli Studi di Bologna (sede di Ravenna): Dipartimento di Storie e metodi per la conservazione dei beni culturali, Università degli Studi di Ferrara: Dipartimento di Biologia ed Evoluzione, Università degli Studi di Firenze: Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale e Dipartimento di Urbanistica e Pianificazione del Territorio, Università degli Studi di Genova: Facoltà di Scienza della Formazione, Università degli Studi di Milano: Dipartimento di Economia e Politica Agraria Agro-Alimentare e Ambientale; Dipartimento di Studi Internazionali; Istituto di Idraulica Agraria; Facoltà di Lettere e Filosofia, Dipartimento di Scienze della Terra, Dipartimento di Ingegneria Agraria e Dipartimento di Produzione Vegetale, Università degli Studi di Milano Bicocca: Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e del Territorio, Università degli Studi di Padova: Dipartimento di Geografia, Università degli Studi di Modena e Reggio-Emilia: Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione, Dipartimento di Scienze della Terra e Dipartimento di Economia Politica, Università degli Studi di Padova: Dipartimento di Geografia, Dipartimento di Scienze Economiche e Dipartimento di Agronomia Ambientale e Produzioni Vegetali, Università degli Studi di Parma: Dipartimento di Economia, Dipartimento di Scienze Ambientali e Dipartimento di Scienze della Terra e Dipartimento di Biologia Evolutiva e Funzionale, Università degli Studi di Pavia: Dipartimento di Ecologia del Territorio, Dipartimento di Ingegneria Idraulica e Ambientale e Dipartimento di Scienze della Terra, Università degli Studi di Pisa: Dipartimento di Scienze della Terra, Università degli Studi di Roma Tor Vergata: Dipartimento di Biologia, Università degli Studi di Roma TRE: Facoltà di Lettere e Filosofia, Università degli Studi di Torino: Dipartimento di Economia e Ingegneria Agraria, Forestale ed Ambientale, Università degli Studi di Torino: Dipartimento di Morfofisiologia Veterinaria, Università degli Studi di Udine: Dipartimento di Scienze Economiche, Università degli Studi di Verona: Facoltà di Scienza della Formazione, Università IUAV di Venezia Dipartimento di Pianificazione, VIU Venice International University

- Esperti tecnico-scientifici/Associazioni tecnico-scientifiche:

AIGEO (Associazione Italiana di geografia fisica e geomorfologia), AIAD (Associazione Italiana Ittiologi Acque Dolci), A.I.N. (Associazione Italiana Naturalisti), AIPIN (Associazione Italiana per la Ingegneria Naturalistica), AIQUA (Associazione Italiana per il Quaternario), Associazione Analisti Ambientali, Associazione Idrotecnica Italiana, CAIRE Urbanistica, CENSIS, Centro Euro Mediterraneo per i cambiamenti climatici, Centro EPSON Meteo, Centro Studi sulle aree protette e gli ambienti fluviali, CIRF (Centro Italiano per la Riqualificazione Ambientale), CISBA (Centro Italiano Studi di Biologia Ambientale), Comitato Glaciologico Italiano, Comitato tecnico dell'Autorità di bacino del fiume Po, Comitato tecnico dell'attività unitaria conoscitiva e di controllo del bilancio idrico volta alla prevenzione degli eventi di magra eccezionale nel bacino idrografico del fiume Po, Comitato Scientifico del 4° Congresso nazionale del Po (Piacenza, 23-24 novembre 2007), Consorzio Bonifica Burana Leo Scoltenna Panaro, Consorzio della Bonifica Parmense, Consorzio di bonifica Est Ticino Villorosi, Consorzio Irrigazioni Cremonesi, CRPA centro ricerche produzioni animali s.p.a., Ente Nazionale Risi, European Commission - Institute for Environment and Sustainability of the Joint Research Centre (JRC), FEEM – Fondazione ENI Enrico Mattei; Fondazione CIMA (Centro Internazionale in monitoraggio ambientale), IAEG sezione italiana (International Association for Engineering Geology and the Environment), IASMA (Istituto Agrario di San Michele all'Adige), INRAN (Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione), INU (Istituto Nazionale Urbanistica), IPI (Istituto per la Promozione Industriale), IREALP - Istituto di Ricerca per l'Ecologia e l'Economia Applicate alle Aree Alpine, IRER Istituto Regionale di Ricerca della Lombardia, IRES Piemonte – Istituto Ricerche Economico Sociali, Istituto GORA, Istituto Guglielmo Tagliacarne, NOMISMA, SIGEA (Società Italiana di geologia ambientale), Società Meteorologica Italiana, Relatori Sessioni plenarie Po, XVIII Congresso della Società Italiana di Ecologia (Parma, 1-3 settembre 2008), Tavolo di coordinamento delle

politiche territoriali delle regioni dell'area padana aderenti alla Carta di Venezia sottoscritta il 15 febbraio 2007 c/o Regione Veneto.

- Soggetti con competenze in educazione ambientale:

Cidiep (Centro di documentazione, informazione, educazione ambientale e ricerca sull'area padana), Sistema INFEA (Informazione Nazionale, Formazione, Educazione Ambientale) – referenti Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e referenti Regioni: Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia, Piemonte, Provincia Autonoma di Trento, Toscana, Valle d'Aosta e Veneto.

- Soggetti con specifici interessi economici e associazioni e organizzazioni non governative con specifici interessi ambientali

Comitato di consultazione dell'Autorità di bacino del fiume Po: organo volontario che opera dal 1994, composto dai rappresentanti delle associazioni degli Enti locali (ANCI, UPI, UNCEM), delle associazioni dell'imprenditoria agricola e industriale (CONFAGRICOLTURA, CIA, COLDIRETTI, CONFINDUSTRIA, CONFAPI, ConfServizi), dei sindacati (CGIL, CISL, UIL), delle associazioni ambientaliste (WWF, LIPU, LEGAMBIENTE), dei parchi naturali (Parco Ticino e Parco del Po e dell'Orba), della cooperazione (Lega Nazionale cooperative e Confederazione Italia Cooperative), dei Consorzi di bonifica e dell'ENEL.

Soggetti ad integrazione del Comitato di Consultazione:

ACRI (Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio), AGCI AGRITAL (Associazione Generale delle Cooperative Italiane - Associazione del settore agro-ittico-alimentare), Agriturist, Ambiente e/è Vita, Amici della Terra, A.N.E.A. (Associazione Nazionale Enti e Autorità d'Ambito), ANFIDA (Associazione Nazionale fra gli Industriali degli Acquedotti), APER (Associazione Produttori di Energia da Fonti Rinnovabili), ARCI Pesca, Associazione Mediterranea Acquacoltori, API (Associazione pioppicoltori italiani), Associazione Ambiente e Lavoro, Associazione nazionale Rangers d'Italia, Associazione Terranostra, Assoelettrica (Associazione Nazionale delle Imprese Elettriche), Canale Emiliano Romagnolo, CASARTIGIANI, CISAL, CLAAI, Club alpino italiano, CONFARTIGIANATO, CONFCOMMERCIO, CONFESERCENTI, ENDAS (Ente Nazionale Democratico di Azione Sociale), Federcoopescas (Federazione Nazionale Cooperative della Pesca), Federnatura, Federpesca (Federazione italiana imprese di pesca), FederUtility (Federazione delle imprese energetiche e idriche), Federbim (Federazione Nazionale dei Bacini Imbriferi Montani), Federpern-Italia (Federazione Produttori Idroelettrici), FIPSAS (Federazione Italiana Pesca Sportiva ed Attività Subacquee), Fondo ambiente italiano, Forum Terzo Settore, Greenpeace, Gruppi ricerca ecologica, ISMEA (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo e Alimentare), Lega Pesca (Associazione Nazionale delle Cooperative di Pesca), GSE (Gestore dei Servizi Elettrici), Italia Nostra, Kronos 1991, Lega italiana per i diritti dell'animale, Lega Navale Italiana, L'Umana Dimora, Mareamico, Mare Vivo, SIN.PA (Sindacato Padano), TERNA, Touring club italiano, UGL.

Altre associazioni e soggetti: a2a S.p.a. – Brescia, Milano e Bergamo, ACAOP S.p.A. – Stradella (PV), Acquario del Po di Monticelli d'Ongina (PC), Acquario del Po di Motta Baluffi (CR), AIMAG S.p.A. – Mirandola (MO), Alleanza per il clima Italia, AQB (Associazione Qualità Biologica), ART Ambiente Risorse Territorio s.r.l., Associazione delle canottieri, Associazione Italiana Greenways, Associazione Piscicoltori Italiani, Astrambiente, Azienda agricola La Cassinazza, Bioagricert S.r.l., C.A.D.F. S.p.A. (Ciclo integrato Acquedotto Depurazione Fognatura) – Codigoro (FE), CCPB S.r.l., Centro Internazionale Civiltà dell'Acqua Onlus, Consulta nazionale della Proprietà collettiva, CONII (Consorzio Operatori Navigazione Interna Italiani), Coordinamento Agende 21 italiane Locali, Dizeta Ingegneria, ENIA S.p.A. – Parma, Federazione dei distretti italiani (Distretti industriali), FEDERBIO (Federazione Italiana Agricoltura Biologica e Biodinamica), FICK (Federazione Italiana Canoa Kayak), Fondazione Lombardia per l'Ambiente, Forum italiano dei movimenti per l'Acqua, Forum nazionale sul risparmio e la conservazione della risorsa idrica, GENIA S.p.A. – San Giuliano Milanese (MI), Graia s.r.l. (Gestione e Ricerca Ambientale Ittica Acque), Gruppo IRIDE – Torino, Gruppo183,

HERA S.p.A. – Bologna, ICEA Istituto per la Certificazione Etica e Ambientale, ICU (Istituto per la Cooperazione Universitaria ONLUS), Ingegneria senza frontiere, IPOGEA, Geologia senza frontiere, Luel (Laboratorio Utilities & Enti Locali), Observa - Science in Society, Rete ecomusei Lombardia, Rivista L'Ecologist italiano, Rivista Le Scienze, Rivista on line Water(on) line, Rivista Sapere, S.I.I. S.p.A. (Servizio Idrico Integrato del biellese e del vercellese) – Vercelli, SCIP Società Consortile Idrovie Padane, Sistemi Territoriali S.p.A., Slow Food, Studio Maione Ingegneri Associati, TecnoTerr SRL, Turismo Verde, UNII (Unione Navigazione Interna Italiana – Venezia), UNIPROM Consorzio Produzione Prodotti Ittici, Verificatori Ambientali Accreditati a livello nazionale.

Ordini professionali nazionali di: agronomi e forestali, architetti, avvocati, biologi, chimici, geologi e ingegneri.

Per la **fase di partecipazione attiva**, il riferimento principale è rappresentato dal Comitato di Consultazione. Sulla base dell'esperienza maturata nel corso degli anni dall'Autorità di bacino del fiume Po, in relazione alle attività di studio e di pianificazione nel settore della tutela della risorsa idrica e della difesa del suolo, si è provveduto ad individuare altri soggetti tra quelli indicati nell'elenco sopra riportato. In particolare, la selezione delle parti interessate da coinvolgere è avvenuta sulla base dei seguenti elementi:

- le relazioni tra gli interessi dei soggetti individuati e le questioni trattate nel Piano di Gestione;
- la scala e il contesto in cui generalmente questi operano;
- il loro ruolo e livello di coinvolgimento in qualità di gestori/utilizzatori/controllori/esperti/fruitori.

Per la prima fase (aprile-maggio 2009), l'elenco dei portatori di interesse per i lavori degli incontri tematici, indicati nella tabella riportata al paragrafo 3.1.3., è stato comunicato sul sito web dell'Autorità di bacino dieci giorni prima delle date fissate.

Inoltre è stata lasciata facoltà di intervenire a ogni altro soggetto che intendesse essere esplicitamente coinvolto nel processo di partecipazione pubblica, previa segnalazione tramite posta elettronica all'indirizzo parteciPO@adbpo.it, indicando la competenza professionale, scientifica o accademica e le finalità, i temi e i motivi di interesse con riferimento ai criteri e agli elementi sopra indicati.

La prima fase di partecipazione attiva si è conclusa il 26 maggio 2009, con l'incontro tematico "Integrazione e conflitti". Gli esiti dell'attività hanno evidenziato l'esigenza di costituire dei tavoli di confronto permanenti nell'ambito della pianificazione delle risorse idriche, con particolare riferimento ai temi: agricoltura, industria, innovazione e ricerca, usi civili, reti ecologiche, produzione energetica, uso del suolo, paesaggio e difesa idraulica, quale sviluppo delle attività del Comitato di Consultazione.

La seconda fase di partecipazione attiva si è svolta nei mesi di ottobre-novembre 2009. Tenuto conto dell'importanza di ampliare la conoscenza sul Progetto di Piano e sui principali temi da esso trattati si è ritenuto maggiormente utile lasciare libera la partecipazione agli incontri di questa seconda fase.

Attuazione dell'art. 14 della Direttiva 2000/60/CE

3.1.1. Accesso alle informazioni

Ai sensi della Direttiva questa forma di partecipazione ha lo scopo di promuovere l'accesso alle informazioni e ai documenti di riferimento al fine di favorire la più ampia diffusione delle conoscenze utilizzate per le diverse fasi del processo di elaborazione del Piano di Gestione.

La fase di accesso alle informazioni è rivolta a tutti i soggetti pubblici e privati e ha preso avvio il 30 marzo 2009 con il I Forum e continuerà durante tutto il processo di elaborazione, aggiornamento e revisione del Piano.

Si segnala che, come previsto dall'art. 14, paragrafo 1 della Direttiva, si autorizza, su richiesta, l'accesso ai documenti di riferimento e alle informazioni in base alle quali sono stati elaborati i documenti del Progetto di Piano.

Si rimanda all'elaborato 11 del Progetto di Piano per indicazioni di maggior dettaglio su referenti e procedure per ottenere la documentazione e le informazioni di base di cui all'articolo 14, paragrafo 1, della Direttiva ed in particolare per dettagli sulle misure di controllo adottate a norma dell'articolo 11, paragrafo 3, lettere g) e i), e sugli effettivi dati del monitoraggio raccolti a norma dell'articolo 8 e dell'allegato V.

ATTIVITÀ REALIZZATE:

- I Forum di informazione pubblica:
Data: 30 marzo 2009;
Sede: Parma
- II Forum di partecipazione pubblica:
Data: 1 settembre 2009
Sede: Parma
- III Forum di informazione pubblica:
Data: 15 ottobre 2009;
Sede: Parma.
- Attivazione dell'area WEB dedicata sul sito dell'Autorità di bacino del fiume Po, dove vengono resi disponibili al pubblico tutti i documenti in consultazione e quelli di supporto;
- Attivazione di uno specifico indirizzo di posta elettronica: parteciPO@adbpo.it
- Comunicati stampa attraverso gli uffici stampa regionali.

Per un quadro complessivo delle attività realizzate al al 22 gennaio 2010 si rimanda all'elaborato 9 al Progetto di Piano e ai relativi Allegato 9.3. e Allegato 9.8 .

3.1.2. Consultazione

La consultazione permette di trarre utili informazioni dalle osservazioni, dai punti di vista, dalle esperienze e dalle idee del pubblico e delle parti interessate. Di seguito vengono dettagliati i tempi e le modalità della consultazione dei seguenti documenti:

- Valutazione globale provvisoria dei problemi relativi alla gestione delle acque, significativi a livello di distretto idrografico del fiume Po;
- Progetto di Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po.

Valutazione globale provvisoria dei problemi relativi alla gestione delle acque, significativi a livello di distretto idrografico del fiume Po

La fase di consultazione si é aperta il 10 aprile 2009 e si é conclusa il 31 maggio 2009.

La documentazione é stata depositata e resa consultabile, in formato cartaceo e digitale presso l'Autorità di bacino del fiume Po, via Garibaldi, 75 - Parma e sul sito web dell'Autorità di bacino: www.adbpo.it.

ATTIVITÀ REALIZZATE

- Incontri regionali nei mesi di aprile e maggio 2009: 23 aprile 2009 – Milano, 8 maggio 2009 – Reggio Emilia, 27 maggio 2009 - Torino.

Di ciascun incontro é stato predisposto un resoconto che ne ha sintetizzato gli esiti¹.

In questa fase osservazioni sono pervenute **in forma scritta** tramite:

- ⇒ trasmissione in formato cartaceo all'Autorità di bacino del fiume Po;
- ⇒ ovvero trasmissione in formato elettronico al seguente indirizzo e-mail: parteciPO@adbpo.it.

Per ampliare la gamma degli strumenti messi a disposizione per la consultazione é stato inoltre predisposto un questionario on line.

Degli esiti della consultazione e delle modalità di gestione dei risultati emersi é dato conto all'interno del documento di sintesi sulla consultazione pubblica (elaborato 9 del Progetto di Piano).

Progetto di Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po

L'attività di coordinamento dei contenuti e degli obiettivi dei piani all'interno del distretto idrografico del fiume Po, di cui alla Legge n. 13/2009 recante "Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente", é terminata il 30 giugno 2009 come previsto dalla Legge stessa.

Successivamente, il Progetto di Piano di Gestione é stato sottoposto al Comitato Tecnico dell'Autorità di bacino del fiume Po per la validazione. Il Comitato Tecnico, nella riunione del 14 luglio 2009, ha verificato la rispondenza formale degli elaborati a quanto previsto dalla Direttiva europea sulle acque, dando indicazione per il loro adeguamento (correzioni di errori materiali, miglioramento della leggibilità, miglioramento della accessibilità via Internet, eccetera).

In data 22 luglio 2009 é stata data informazione al Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po circa lo stato di avanzamento delle attività del Piano di Gestione.

Pertanto, **la fase di consultazione si é avviata il 23 luglio 2009 e si é conclusa il 22 gennaio 2010².**

¹ Vedi Allegato 9.4 all'elaborato 9 del Progetto di Piano.

² Tale scadenza é stata fissata in conformità alle indicazioni espressamente fornite dall'Ufficio di Gabinetto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (con Nota prot. GAB – 2009 – 0029114 del 27 novembre 2009).



La documentazione é stata depositata e resa consultabile, in formato cartaceo e digitale presso l'Autorità di bacino del fiume Po, via Garibaldi, 75 - Parma e sul sito web dell'Autorità di bacino: www.adbpo.it

ATTIVITÀ REALIZZATE

- incontri regionali, nei mesi di settembre/novembre 2009: 17 settembre 2009 – Milano; 6 ottobre 2009 – Reggio Emilia; 21 ottobre 2009 – Genova; 28 ottobre 2009 – Torino; 25 novembre 2009 – Aosta. Di ciascun incontro é stato predisposto un resoconto che ne sintetizza gli esiti³.

In questa fase osservazioni o contributi sono pervenuti **in forma scritta** tramite:

- ⇒ trasmissione in formato cartaceo all'Autorità di bacino del fiume Po;
- ⇒ ovvero trasmissione in formato elettronico al seguente indirizzo e-mail: parteciPO@adbpo.it.

Degli esiti della consultazione e delle modalità di gestione dei risultati emersi é stato dato conto all'interno del documento di sintesi sulla consultazione pubblica che costituisce un allegato del *Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po*.

³ Vedi Allegato 9.9 all'elaborato 9 del Piano di Gestione.

3.1.3. Partecipazione attiva

La partecipazione attiva comporta la presenza concreta delle parti interessate nel processo di pianificazione, nella discussione dei problemi e nell'apporto di contributi per la loro risoluzione. E' una forma di partecipazione, che se pure impegnativa, si ritiene debba essere incoraggiata.

Valutazione globale provvisoria dei problemi relativi alla gestione delle acque, significativi a livello di distretto idrografico del fiume Po

ATTIVITÀ REALIZZATE

- incontri tematici nel periodo aprile - maggio 2009, come di seguito riportato. Durante ciascun incontro è stato predisposto un resoconto che ne ha sintetizzato gli esiti⁴.

Tema	Luogo	Data	Durata
Agricoltura	Parma	14 aprile 2009	Giornata intera
Bonifica, irrigazione e miglioramento fondiario	Parma	21 aprile 2009	Giornata intera
Uso del suolo, paesaggio e difesa idraulica	Parma	22 e 29 aprile 2009	Giornata intera
Ricerca e Innovazione	Parma	28 aprile 2009	Giornata intera
Educazione e formazione ambientale	Parma	28 aprile 2009	Giornata intera
Industria	Parma	5 maggio 2009	Giornata intera
Equilibrio del bilancio idrico Impatti dei cambiamenti climatici	Parma	6 maggio 2009	Giornata intera
Reti ecologiche e biodiversità	Parma	13 maggio 2009	Giornata intera
Produzione energetica	Parma	18 maggio 2009	Giornata intera
Turismo e usi ricreativi	Parma	19 maggio 2009	Giornata intera
Navigazione interna	Parma	19 maggio 2009	Giornata intera
Usi civili	Parma	20 maggio 2009	Giornata intera
Acquacoltura e Pesca	Parma	25 maggio 2009	Giornata intera
Integrazioni e conflitti	Parma	26 maggio 2009	Giornata intera

Per diversi temi oggetto di incontro sono pervenuti specifici contributi⁵ **in forma scritta** tramite:

- ⇒ trasmissione in formato cartaceo all'Autorità di bacino del fiume Po;
- ⇒ ovvero trasmissione in formato elettronico al seguente indirizzo e-mail: parteciPO@adbpo.it

Si è ritenuto opportuno considerare anche i contributi pervenuti ad altri indirizzi di posta elettronica dell'Autorità di bacino del fiume Po.

⁴ Vedi Allegato 9.5 all'elaborato 9 del Progetto di Piano.

Degli esiti della partecipazione attiva e delle modalità di gestione dei risultati emersi è dato conto all'interno del documento di sintesi sulla consultazione pubblica (elaborato 9 del Progetto di Piano).

Progetto di Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po

ATTIVITÀ REALIZZATE

- incontri tematici nel periodo ottobre - novembre 2009, come di seguito riportato. Di ciascun incontro è stato predisposto un resoconto che ne ha sintetizzato gli esiti⁶.

Tema	Data
Reti ecologiche e biodiversità	22 ottobre 2009
Industria e produzione energetica	29 ottobre 2009
Usi civili	5 novembre 2009
Uso del suolo, paesaggio e difesa idraulica	12 novembre 2009
Agricoltura	19 novembre 2009
Ricerca e Innovazione	26 novembre 2009

⁵ Elencati alla Tabella 4-3 dell'elaborato 9 e riportati in Allegato 9.6.

⁶ Vedi Allegato 9.10 all'elaborato 9 del Piano di Gestione.

3.2. Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

3.2.1. Consultazione preliminare ai sensi dell'art. 13, commi 1, 2 del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 4/2008

Il processo di Valutazione Ambientale Strategica è stato avviato ai sensi dell'art. 13, comma 1 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. con la trasmissione da parte dell'Autorità di bacino del fiume Po (Autorità precedente) del Rapporto preliminare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - MATTM (Autorità competente) e ai Soggetti competenti in materia ambientale (in corso di definizione).

La fase di consultazione **si é aperta il 30 aprile 2009 e si é conclusa il 30 giugno 2009⁷**.

Il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., all'art. 13, comma 1 stabilisce, infatti, che *“sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma, il proponente e/o l'autorità precedente entrano in consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione di piani e programmi, con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale”*.

In assenza di un elenco ufficiale di “Soggetti competenti in materia ambientale”, definito a livello nazionale, l'individuazione dei Soggetti da consultare é avvenuta sulla base di considerazioni in merito a:

- i contenuti del Progetto di Piano di Gestione del bacino idrografico del fiume Po;
- i potenziali impatti del Piano sul contesto ambientale interessato.

La documentazione di riferimento per questa fase è costituita dal Rapporto preliminare.

Tale documentazione é stata depositata e resa consultabile, in formato cartaceo e digitale presso l'Autorità di bacino del fiume Po, via Garibaldi, 75 Parma e sul sito web dell'Autorità di bacino: www.adbpo.it

ATTIVITÀ REALIZZATE

- 3 incontri

Invitati: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), Regioni e soggetti con competenze ambientali

Durante ciascun incontro é stato predisposto un resoconto che ne sintetizza gli esiti⁸.

Tema trattato ai fini dell'elaborazione del Rapporto Ambientale	Sede	Data
Fattori ambientali pertinenti, analisi del contesto socio-economico e ambientale e scenari di riferimento	Parma	14 maggio 2009
Analisi di coerenza esterna: piani e programmi pertinenti. VAS e Valutazione di incidenza ambientale	Parma	21 maggio 2009

⁷ L'art.13, comma 2 del D.Lgs. 152/06 e smi prevede che questa fase di consultazione, salvo quanto diversamente concordato, si concluda entro 90 giorni dall'avvio. La durata di 60 giorni è stata fissata al fine di rispondere alle scadenze del 30 giugno 2009 e del 22 dicembre 2009 per l'adozione del Piano, di cui alla Legge 13/2009.

⁸ I resoconti degli incontri sono consultabili sul sito web dell'Autorità di bacino al seguente indirizzo: <http://www.adbpo.it/online/ADBPO/Home/PianodiGestioneepartecipazionepubblica/ValutazioneAmbientaleStrategicadelPianodiGestione/artCatPdGPo/VAS-Rapportopreliminare-incontronAutoritaambientalieSoggetticompetentimateriaambientali.460.1.10.1.1.html>

Tema trattato ai fini dell'elaborazione del Rapporto Ambientale	Sede	Data
Obiettivi ambientali pertinenti e sistema di valutazione degli impatti delle misure del Piano ed eventuali azioni per la mitigazione, scenari alternativi Sistema di monitoraggio VAS e controllo degli impatti negativi	Parma	28 maggio 2009

In questa fase osservazioni o contributi sono pervenuti **in forma scritta** tramite:

- ⇒ trasmissione in formato cartaceo all'Autorità di bacino del fiume Po;
- ⇒ ovvero trasmissione in formato elettronico al seguente indirizzo e-mail: vas.pdgpo@adbpo.it.

Delle indicazioni e dei contributi forniti si terrà conto nelle successive fasi di redazione del Rapporto Ambientale.

3.2.2. Consultazione del Rapporto Ambientale, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 4/2008

Ad integrazione delle attività di consultazione già effettuate nella fase preliminare della procedura di VAS, la normativa vigente (art. 14 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) prevede una fase di consultazione per la durata di 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sulla *Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana*.

Al fine di coordinare la fase di consultazione del Progetto di Piano di Gestione, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, che è partita il 23 luglio 2009 con la pubblicazione del Progetto stesso, con quella prevista dalla normativa VAS, si è previsto l'avvio della consultazione pubblica VAS ex art.14 in **data 30 settembre 2009**, con la pubblicazione del Rapporto Ambientale.

La fase di consultazione è stata avviata il 30 settembre 2009 e si è conclusa il 30 novembre 2009. Durante questa fase il Rapporto Ambientale è stato presentato in occasione del III Forum di informazione pubblica e durante gli incontri regionali di informazione pubblica.

La documentazione di riferimento per questa fase è costituita dai seguenti documenti:

- Progetto di Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po;
- Rapporto Ambientale;
- Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale.

La documentazione è stata depositata e resa consultabile, in formato cartaceo e digitale, presso l'Autorità di bacino del fiume Po e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Inoltre, tale documentazione, nel solo formato digitale, è stata depositata presso le sedi di tutte le Regioni e Province del bacino del fiume Po.

Ai sensi del comma 2 del suddetto art. 14, la stessa documentazione inoltre è stata resa disponibile sui seguenti siti web:

- www.adbpo.it
- www.dsa.minambiente.it



Ai sensi del comma 3 del suddetto articolo 14, chiunque poteva prendere visione dei suddetti elaborati e presentare, entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione dell'avviso sulla *Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana*, proprie osservazioni, anche fornendo nuovi ulteriori elementi conoscitivi e valutativi **in forma scritta**:

in forma cartaceo, a:

- ⇒ Autorità di bacino del fiume Po
- Via Garibaldi, 75
- 43100 Parma

per posta elettronica, ai seguenti indirizzi:

- ⇒ vas.pdgpo@adbpo.it
- ⇒ DSA-VAS@minambiente.it



3.3. Riepilogo dei tempi per le misure consultive e per la fase di elaborazione del Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po

Attività	2009										2010		
	Marzo	Aprile		Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Gennaio	Febbraio
	30	10	30	31	30	23		30	31	30	30	22	28
Accesso alle informazioni		→											
Consultazione del documento "Valutazione globale provvisoria dei problemi relativi alla gestione delle acque, significativi a livello di distretto idrografico del fiume Po"		—											
Procedura VAS - Consultazione preliminare ai sensi dell'art. 13, commi 1, 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008 n.4		—											
Partecipazione attiva		—											
Procedura VAS - Consultazione del Rapporto Ambientale ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008 n.4		—											
Consultazione del Progetto di Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po		—											
Adozione del Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po		●											

**In via generale, gli esiti della presente fase di consultazione hanno contribuito alla costruzione del Progetto di Piano di Gestione. Il documento è stato pubblicato sul sito www.adbpo.it in data 10.04.2009 per la fase di consultazione, restando disponibili vi anche dopo il 31.05.2009. Successivamente è stato inserito fra gli elaborati del Progetto di Piano (Allegato 9.2 all'Elaborato 9), disponibili per la consultazione sul sito www.adbpo.it.*



Per saperne di più della nostra attività e delle tematiche di cui ci occupiamo...

Per inviarci contributi o osservazioni...

Indirizzo postale:

**Autorità di bacino del fiume Po
via Garibaldi, 75 – 43100 Parma**

Fax:

0521 273 848

E-mail:

parteciPO@adbpo.it

Visita il nostro sito web:

www.adbpo.it



Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
Bacino di rilievo nazionale

via Garibaldi, 75 - 43100 Parma - tel. 0521 2761 - www.adbpo.it - parteciPO@adbpo.it